

FASCIA LAGO

Il comitato Sal chiede di «tutelare tutta l'area in vista della variante 13»

Raccolta firme per il parco Miralago

Il compendio Miralago con lo splendido parco, unico su tutta la fascia lago trentina del Garda, è stato per anni anche meta di scrittori di fama internazionale come Franz Kafka o i fratelli Mann, il premio Nobel Thomas e Heinrich, e quindi è di fatto «un potenziale turistico, culturale e naturalistico inesperto».

Il comitato Sal, Salvaguardia area lago, chiede che se ne tenga conto, in occasione della prossima pianificazione urbanistica. «Siamo preoccupate - hanno detto ieri Maria Elisabetta Montagni, Marina Bonometti e Flavia Caldera - per le recenti uscite sulla stampa della sindaca di Riva, Cristina Santi, che parla di incontri con l'ospedale San Raffaele e dell'assessore Pietro Matteotti che invece parla di piscine. In aggiunta Santi dice pure che vuole abbattere i ruderi. Ma quali? Non ci sono ruderi ma edifici inutilizzati, con una storia, e da restaurare. Ci sono solo da eliminare delle superfetazioni, il teatrino, i contorni del sanatorio e l'asfalto».

Le rappresentanti del comitato assieme a tutte le persone che vorranno saranno oggi alle 15 al parco Miralago «con i nostri cartelli per dare un segnale all'amministrazione e un messaggio ai cittadini su quanto sta avvenendo in vista della variante 13 sul destino del parco Miralago. Scriveremo sui cartelli "Amministratori attenti: finalmente un parere autorevole e vincolante che riconosce il parco Miralago come parco storico e botanico: il parere della cittadinanza"». E inizierà una raccolta firme per il riconoscimento



A ogni consiglio comunale le rappresentanti di Sal sono davanti alla Rocca

Oggi dalle 15
via alla petizione
per il compendio
caro a Franz Kafka
e Thomas Mann

di tutto lo spazio verde come "giardino storico". Il comitato aveva chiesto alla Soprintendenza per i beni culturali una revisione del giudizio di svincolo di bene culturale emeso una quindicina di anni fa. E Franco Marzatico, il soprintendente, nel 2021 aveva risposto negando una revisione ma sottolineando i motivi di valore di tutto

nevrosi o sanatoriali in genere, potrebbe rappresentare un polo di interesse per lo sviluppo di un progetto di valorizzazione e sostenibilità economica».

Il Servizio provinciale foreste, applicando peraltro in maniera sbagliata secondo il comitato Sal la misurazione degli alberi monumentali in particolare della pianta di kako, aveva risposto alla lettera del comitato Sal che chiedeva la verifica della monumentalità degli alberi del parco Miralago, non riconoscendone nemmeno uno, fatto salvo un platano fuori zona: «Dall'esame della documentazione presentata dal comitato a sostegno della propria proposta di valorizzazione della colonia Miralago - dice il Servizio foreste - emerge peraltro che un innegabile valore storico culturale caratterizza tutto il compendio, costituito dall'insieme dell'edificio che ha ospitato prima il sanatorio e poi la colonia infantile con il parco circostante».

Il Servizio foreste «ritiene che la legittima e motivata aspirazione del comitato al riconoscimento delle peculiarità e alla salvaguardia del bene debba trovare riferimento» nella legge urbanistica provinciale 65 del 2015 che prevede «la possibilità di inserire negli elenchi dei beni ambientali provinciali sia alberi, tra i quali, oltre a quelli censiti, anche altri esemplari che rappresentano una testimonianza o un simbolo della storia, delle tradizioni o della cultura locale, sia beni immobili che rivestono cospicui carattere di bellezza naturale o i singolarità ecologica... fra cui potrebbe rientrare l'intero giardino».

il compendio, ragione per la quale, sarebbe il Comune di Riva del Garda che dovrebbe e potrebbe, pare di capire, tutelare edifici storici e parco: «Risulta condivisibile - diceva Marzatico - l'opportunità che sia considerata attentamente la valenza insediativa del luogo e l'importanza di attuare strumenti di programmazione adeguati a un recupero del contesto ambientale che possa salvaguardare tali memorie, attraverso il più possibile riuso di parte dell'esistente, l'eliminazione degli inserimenti incongrui, la salvaguardia di elementi residuali e la valorizzazione del verde all'interno del pregevole sistema ambientale e naturalistico dell'Alto Garda (...) Si segnala tra l'altro che la storia degli edifici dei primi approcci terapeutici alla cura delle